

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Direzione - Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52 (Conto corrente con la posta)

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,50. Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1,50; Mortuari L. 1.

NOTE DI POLITICA INTERNA

Ricevimenti, commenti e moniti

Le camicie nere non aspettano che una parola d'ordine per seppellire tutte le opposizioni

ROMA, 8. — Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro Corbino col quale si è intrattenuto su diverse questioni interessanti la economia nazionale. L'on. Mussolini ha pregato l'on. Corbino di invitare a Roma i presidenti delle Fiere Campionarie di Milano e di Padova per stabilire un accordo o far delle due una unione con due sezioni simultanee. Il Presidente ha quindi interessato l'on. Corbino per le miniere dell'Arsa. Da ultimo sono state prese in esame le ultime questioni riferentesi al trattato commerciale fra Italia e Spagna la cui conclusione appare imminente.

Quindi ricevette una rappresentanza del comitato esecutivo ferroviari pro danneggiati dell'Erzazione Etna, e più tardi una commissione di Viterbo che gli offrì un volume con illustrazioni della città.

La Commissione suprema di difesa
A Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, ha avuto luogo la riunione della Commissione suprema mista di difesa. Erano presenti il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze, della guerra, delle colonie, dell'istruzione, dell'economia, il generale Pecori Giraldi, il generale Dell'Olivo, il generale Ferrari, capo di S. M. dell'Esercito, il generale Garrone, e il comandante Biancheri del Gabinetto del Ministero della marina.

La discussione è durata parecchio tempo e sono stati esaminati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Una nota ufficiale
E' estraneo che dopo le calde giornate commemorative delle feste, dei cortei e discorsi per la marcia su Roma, giornata che, come disse il capo del Governo, in un comunicato alla Milizia, dimostrano l'unanime solidarietà della Nazione col fascismo, è estraneo che si sia creato uno stato di elettricità nelle sfere ufficiali e di tale portata che basta a spiegare questa nota ufficiale dell'agenzia «Volta»:

«I reiterati quanto inani tentativi delle varieopinte opposizioni, che vanno con simbolica coerenza, da Luigi Albertini a Enrico Malatesta, non destano la minima preoccupazione negli ambienti del fascismo. Questi tentativi hanno avuto diverse manifestazioni, che vanno dalla ridicola e nefanda manovra di contrapporre il 31 ottobre al 4 novembre alle solite voci di Montecitorio sul rimpasto, la chiusura della sessione e simili amenità melancoliche, degne dei tempi in cui il corridoio trionfava. Tentativi analoghi sono quelli compiuti a Milano dai socialisti unitari, che hanno cercato di inscenare una speculazione bassamente politica, approfittando di un corteo rivolto a celebrare la vittoria, speculazione onestamente e doverosamente rintuzzata dai fascisti.

«Occorre rilevare, per completare il quadro, la campagna demo-massonica contro la riforma Gentile e il voto recente dei socialisti unitari, nel quale tutti i più rancidi e stupidi luoghi comuni sono messi bellamente in vetrina. Qualcuno opina che tutto ciò prelude alla costituzione di un fronte unico antifascista libero-demo-social-anarchico-repubblicano-popolare stuziano. Può darsi. Quanto al fascismo, esso agisce vivamente la costituzione del fronte unico, sotto la specie di Alleanza del lavoro, fu già sgomitato in pieno nell'agosto dell'anno scorso 1922, quando il fascismo non aveva ancora fatto la rivoluzione. Oggi il compito di seppellire una volta per tutte l'opposizione in blocco è assai più facile. Le camicie nere non aspettano che una parola d'ordine.

Vigilia di ripresa parlamentare
Come si vede, la nota non ha bisogno di essere commentata. E' la solita mania di persecuzione, che ogni qual tratto spinge il governo a minacciare la guerra civile e a istigare i violenti per aver poi deplorare le solite rappresaglie.

E' il solito metodo, alla vigilia della riapertura della Camera, di tener vivo il fermento nella massa fascista e di intimidire gli avversari.

Confutando queste sonanti e spacciate dichiarazioni ufficiali il «Mondo» scrive: «Esse, naturalmente, non possono turbare la coscienza di quanti

servono con ansiosa lealtà le proprie idee; ma lasciano interamente a chi ne è autore e propagandista la responsabilità di aver posto e di voler mantenere su questo terreno e in questi confini il problema della vita politica italiana in contrasto con la legge della vera libertà e con i vantati propositi di pacificazione nazionale.

La proroga dei pieni poteri

Sabato, in Consiglio dei ministri sarà probabilmente esaminato lo schema di disegno di legge per la proroga dei pieni poteri. Secondo voci diffuse oggi

LA CRISI TEDESCA

Tentativi del Reich per fronteggiare la situazione

Sanguinosi conflitti coi separatisti - La repubblica palatina a Kirscheimvolander
La Francia non tollera un governo dittatoriale

Il cardinale di Monaco solidale col Reich

BERLINO, 8. — Rispondendo ad una lettera inviata dal Cancelliere Stresemann, il Cardinale Faulhaber, Arcivescovo di Monaco, dichiara di appoggiare ampiamente gli sforzi dell'attuale governo del Reich per il risorgimento morale economico politico della Germania. Il Cardinale deplora tutte le mene tendenti alla guerra civile e sostiene invece l'idea che ogni modificazione alla costituzione di Weimar debba essere presa in via costituzionale e che si debba evitare ogni conflitto sanguinoso.

Per l'acquisto dei viveri indispensabili

Per poter procurare divise per l'acquisto di viveri indispensabili, suali i grassi e il grano, il Governo ha stabilito di ottenere ancora una parte delle divise estere contro il nuovo prestito in oro. Altre divise potranno a medio termine l'esportazione limitata dello zucchero.

Sono state date le disposizioni necessarie affinché la nuova Germania possa incominciare il 15 con l'emissione di nuove banconote Rentenmark.

La Repubblica Palatina proclamata a Kirscheimvolander

Si ha da Mogonza che la Repubblica Palatina è stata proclamata a Kirscheimvolander. 500 nazionalisti e comunisti hanno assediato gli uffici del Comitato separatista tentando di prender d'assalto.

I separatisti in numero di una trentina, hanno ricevuto gli assaltatori a fucilate.

I gendarmi francesi hanno ristabilito l'ordine in serata.

I separatisti hanno avuto un morto e 5 feriti.

La lotta a coltello

Scontri e barricate

Il «Wolf Bureau» riceve da Kaiser slautern. I separatisti ieri hanno molestato e ripetutamente attaccato persino con fucilate la popolazione la quale è eccitata.

I separatisti continuano ad operare requisizioni, ed hanno avuto una grave scontro con gli operai di una fabbrica ove stavano appunto requisendo due automobili nonché dei viveri.

Gli operai hanno difeso i viveri accumulati in compenso dei loro salari.

Vi sono un separatista morto e tre gravemente feriti.

In molti quartieri sono continuate in tutto il pomeriggio le fucilate dei separatisti.

A Pirmasens gli operai, apprendendo che i separatisti erano in marcia contro la città, andarono loro incontro respingendoli a viva forza dalle strade di Pirmasens ove erano state erette barricate.

La Francia prevenisce il Reich per la dittatura

PARIGI, 8. — Il «Temps» pubblica: Secondo quanto noi abbiamo fatto per all'Ambasciatore francese a Berlino per invitarlo a prevenire il Governo

nei circoli politici romani, la proroga che il Governo chiederebbe al Parlamento sarebbe per un altro anno. Naturalmente queste indiscrezioni hanno sollevato qualche commento, anche in relazione con le voci corse nei giorni scorsi circa la sorte della XXVI Legislatura. Il «Giornale d'Italia», occupandosi stasera dell'argomento, osserva:

«Il Governo, se si dovrà presentare, comunque la necessità di risolvere la questione dell'attuale Legislatura, lo farà attraverso la convocazione dei comizi. E' la via diretta, che prima o poi, a seconda degli avvenimenti, si dovrà pur battere».

La discussione parlamentare sul disegno di legge per i pieni poteri si annuncia comunque importante, in quanto ad essa parteciperanno, oltre al Presidente del Consiglio, i ministri De Stefani, Corbino, Gentile e forse anche altri.

La Storia della Guerra d'Italia

destinata agli italiani all'estero

ROMA, 8. — Il Commissariato Generale dell'emigrazione ha bandito un concorso per una «Storia della guerra d'Italia» che abbia il precipuo scopo di fare acquistare alle nostre collettività all'estero, mediante una pubblicazione accessibile anche alle persone di limitata coltura, conoscenza esatta della parte che spetta all'Italia nella guerra europea, e dei sacrifici che il nostro Paese ha sostenuto per la Vittoria.

Il concorso si chiuderà il 31 dicembre prossimo. Il primo premio — che era inizialmente di L. 10.000 — è ora stato raddoppiato per il contributo offerto da alcuni oblatori residenti all'estero.

Una smentita dell'«Havas»

PARIGI, 8. — L'«Agenzia Reuters» pubblica un dispaccio da Pown in cui si dice che i francesi hanno disarmato una banda di 2000 separatisti che venivano dal di fuori ed avevano sequestrato gli uffici.

I separatisti sarebbero stati ricondotti alla stazione e fatti partire su treni speciali.

L'«Agenzia «Havas» ha da fonte bene informata che questa notizia è destituita da fondamento.

La questione degli esperti

Continuano le trattative e i colloqui fra gli alleati

Nessun cambiamento incoraggiante

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuters» pubblica una nota relativamente alle conversazioni impegnate per giungere ad un accordo sulla forma da dare all'invito che si propone di inviare agli Stati Uniti circa le riparazioni.

La nota dice che la situazione non ha subito alcun cambiamento incoraggiante, si spera però che avverrà qualche modificazione nel punto di vista francese e che sarà possibile di dar seguito alla proposta.

Il lavoro diplomatico

L'ambasciatore di Francia a Washington ha ricevuto oggi dal Quay d'Orsay un lungo dispaccio contenente le spiegazioni domandate lunedì da Hughes a Jusserand.

Il «Matin» annuncia che la conferenza degli ambasciatori si riunirà oggi. Si ha da Washington che l'ambasciatore di Francia, Jusserand, ha avuto col segretario di Stato Hughes un colloquio durato circa mezz'ora dopo il quale Hughes si è recato dal Presidente Coolidge. Non si conosce l'esito preciso però si sa che vennero scambiati i vari punti di vista.

Non sembra però che sia ancora intervenuto un accordo che concili questi vari punti di vista relativi al potere del comitato degli esperti.

L'ambasciatore di Francia a Londra si è recato nel pomeriggio di ieri al Foreign Office.

Il Reich non risponde

Il Governo tedesco non ha ancora risposto alla nota della Conferenza degli Ambasciatori che gli ingiungeva di far conoscere prima del 10 novembre se le operazioni della commissione militare interalleata di controllo in Germania possono essere riprese e se esso può garantire ai membri della commissione stessa il libero esercizio del mandato della sicurezza personale.

Un nuovo passo per impedire il ritorno del Kromprinz in Germania

La Conferenza degli Ambasciatori ha deciso di fare un passo il Governo olandese per invitare ad impedire che il Kromprinz lasci l'Olanda e un altro per invitare il governo del Reich a non permettere che il Kromprinz entri in Germania adducendo la ragione che il suo nome figura nella lista dei colpevoli reclamato dagli alleati.

La Conferenza ha inoltre deliberato di pubblicare le istruzioni indirizzate il 3 ottobre e il 3 novembre al generale Nollet per assicurare la ripresa dei lavori delle commissioni di controllo interalleate.

Gravissima sciagura al forte di Monte Duano

Cordite incendiate - Nove morti - Lo sgombero della zona - La truppa accorre sul luogo del disastro

CORNEGLIANO LIGURE, 8. — Questa mattina, alle ore 8 circa, per cause non ben precisate, forse per caduta di un fulmine, si incendiavano alcune casse di cordite inglese, situate nel cortile del forte di Monte Duano e che dovevano nella giornata essere trasportate al forte Geremia.

La fiammata prodotta dalle casse provocava l'imbendio dell'esplosivo (cordite) sistemato nel piano superiore del forte e che bruciava senza detonare.

Pervenuta notizia dell'incidente alla divisione militare questa disponeva subito ogni misura accorta ad impedire la propagazione dell'incendio al piano sottostante del forte dove è ricoverata altra cordite.

Sembra che tali misure consentano d'impedire il propagarsi.

Un telegramma del Ministro della guerra

Per ordine dell'autorità politica veniva disposto lo sgombero della zona adiacente al forte per un raggio di due chilometri. Il Comandante la Divisione, il capo della sezione staccata di artiglieria di Genova e un adeguato reparto di truppa si trovano sul posto per i provvedimenti del caso.

Finora si hanno a lamentare nove morti dei quali cinque operai e quattro militari.

Appena avuta la notizia della disgrazia il Ministro della guerra ha inviato al generale Gonzaga, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, il seguente telegramma: «Vivamente colpito dal doloroso infortunio forte Duano prego rendersi interprete presso famiglie compiante vittime mia profonda partecipazione viva cordoglio.

Il generale Gonzaga si è recato subito sul luogo dell'incendio.

La tranquillità ritorna in Polonia

VARSAVIA, 8. — Gli ambienti ufficiali considerano ormai gli incidenti di Kracovia come liquidati. Si rileva in detti ambienti come le condizioni oggi accettate dal partito socialista siano le medesime proposte dal Governo parecchi giorni addietro onde evitare la proclamazione dello sciopero generale.

Il Governo, ha richiamato il governatore ed il comandante delle truppe di Kracovia inviandovi il vice-ministro Olpinski e il generale Zeligovski. La situazione a Kracovia è migliorata. I servizi pubblici funzionano e si comincia a riprendere il lavoro anche nelle officine. La città è calma. Notizie dalla Polonia annunciano che è stato ovunque ripreso il lavoro e che regna la calma.

Una vibratissima nota della Russia

Minaccia di rappresaglie

LONDRA, 8. — Secondo notizie provenienti da Mosca i Sovieti hanno inviato al Governo Polacco una nota ostilità commessi dai Polacchi di frontiera, contro l'assassinio di un commissario dell'esercito rosso in Volinia e contro la espulsione dalla Polonia di cittadini della Repubblica Russa.

La nota russa esige spiegazioni soddisfacenti e annunzia che se queste spiegazioni non saranno date i sovietici opereranno rappresaglie contro i polacchi abitanti in Russia.

Un complotto contro l'attuale regime ungherese

VIENNA, 8. — A Budapest, il deputato del Parlamento ungherese, Ulain, fu arrestato ieri sera sul treno Budapest-Vienna, essendo sospettato di partecipazione a un complotto socialista nazionale che sarebbe ordito a Monaco, a Vienna e a Budapest contro l'attuale regime di Bethlen. Mancano tuttora particolari sulla faccenda.

Cose d'Austria

Il Gabinetto Seipel non si dimette

VIENNA, 8. — Contrariamente alla voce diffusa di prossime dimissioni del Gabinetto Seipel, che verrebbe sostituito di un nuovo Gabinetto con l'ex cancelliere Schobert, i giornali sono informati che mons. Seipel non intende cedere le redini del governo, fintanto che non abbia condotto a termine l'opera di risanamento.

Anche la coalizione rimarrà immutata nonostante le forti perdite subite nelle ultime elezioni del partito pangermanista.

Scossa di terremoto ad Avellino

AVELLINO, 8. — Alle 13.40 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di parecchi secondi.

Le discussioni tra Venizelisti e repubblicani in Grecia

ATENE, 8. — I giornali rilevano che il Governo, e gli altri elementi dirigenti, mantengono il loro punto di vista secondo il quale non si è verificato dopo le recenti decisioni alcun fatto nuovo che possa giustificare una revisione delle decisioni stesse e specialmente di quelle relative alla data delle elezioni e al rinvio della questione del regime alla futura assemblea nazionale. Per prevenire l'estensione del movimento repubblicano, e le discussioni tra venizelisti e repubblicani, il Governo ha convocato per il pomeriggio una riunione dei principali capi dei due partiti i quali dovranno cercare il terreno di intesa allo scopo di cessare la violenta campagna di stampa per qualche giorno finché il governo non avrà potuto orientarsi esattamente in base alle informazioni che attende.

La questione dell'Emigrazione al Congresso per l'espansione economica all'Estero

TRIESTE, 8. — Al Gruppo IV (Emigrazione) hanno riferito stamane il dott. comm. Muratti per la «Dante Alighieri», il dott. Mira per la «Legge Nazionale pro Emigranti» di Napoli, l'ing. Buonomo, il comm. Penna per la Federazione Nazionale Costruttori (Milano), il prof. Livi per il «Circolo di Studi Economici».

La relazione Penna sull'emigrazione operaia in rapporto all'industria edile, destò particolare interesse per le proposte concrete in essa contenute e per l'azione pratica con essa propugnata, basata sul concetto che Governo ed Organizzazioni diano il loro appoggio alle iniziative di quelle imprese che vorranno recarsi all'estero coi loro operai, che il Commissariato per l'Emigrazione dia possibilmente la preferenza all'emigrazione di operai organizzati in squadre alle dipendenze dirette delle imprese e che allo scopo di favorire il miglioramento delle maestranze, sia dato il massimo impulso alle scuole professionali.

L'istruzione cattolica negli Stati Uniti

Il progresso della istruzione cattolica negli Stati Uniti, grazie ai propositi che «ogni scuola cattolica» è molto sviluppato nelle iscrizioni scolastiche di questo anno. Quasi tutte le istituzioni educative hanno raggiunto il «record» nel numero degli allievi. In quasi tutte le scuole nostre le iscrizioni sono aumentate del 15 e anche del cento.

Le scuole secondarie sono zeppine. L'Università Cattolica di Washington è piena. Il Colegio «La Trinità» per signorine di questa città è costretto a rifiutare decine di domande per assoluta mancanza di posti. Oltre 2000 studenti si sono iscritti alla facoltà di diritto. L'Università di Pittsburg è così piena che si costruendo un nuovo edificio.

L'Arcidiocesi di Chicago conta 20 mila in più dell'anno passato. Essa possiede 288 scuole parrocchiali; 50 pensioni per signorine e 50 scuole secondarie e collegi per i giovanetti.

Nell'Arcidiocesi di Filadelfia si sono aperte quest'anno due grandi nuove scuole per circa 3000 allievi ed altre sono in costruzione. Quella di Baltimora ha sei scuole, una delle quali costa 200.000 dollari.

Pari progresso si constata negli altri Stati. Se dappertutto si aprono delle scuole ciò indica che il proposito dei cattolici americani è coronato di buon successo.

La risposta di Sofia all'«ultimatum» di Belgrado

SOFIA, 8. — Ecco la risposta del del governo bulgaro alla nota del re del serbo-croato-sloveni relativo all'incidente occorso all'addetto militare di Jugoslavia nel suo domicilio a Sofia.

Il governo non può nascondere la sua dolorosa sorpresa e la profonda ripresaglia causatagli dalla nota della Legazione Jugoslava.

Per quanto riguarda l'incidente è doloroso che il governo, e l'opinione pubblica, siano unanimi nel condannare il primo momento senza attendere che l'inchiesta abbia stabilito se l'aggressione fu diretta contro l'addetto militare o se questi fu soltanto una vittima accidentale.

La Bulgaria si vede messa di fronte ad una richiesta di sanzioni di natura tale da offendere il suo prestigio nel momento stesso in cui essa da tante prove di sforzi possibili per arrivare ad appianare tutte le divergenze col

Regolamento della tassa camerale

Dopo ampia discussione il Consiglio approva il nuovo regolamento della tassa camerale, decidendo che questa venga riscossa per intero con la rata d'agosto.

Contributi

Il Consiglio, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, delibera un contributo supplementare di lire 2000 per il Comitato friulano della Mostra d'arte decorativa di Monza; un contributo di lire 1200 per il Corso teorico pratico di conduttori di caldaie a vapore ch'ebbe luogo nel corrente anno in Udine; un contributo di lire 200 per costituire, con altri enti del Friuli, una Borsa di studio presso l'Università libera della Mu-

Insegnamento professionale e industriale

Su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, il Consiglio delibera di erogare, anche nell'anno venturo, la somma di lire 15000 a favore dell'ufficio provinciale per l'istruzione professionale (scuole d'arte applicate all'industria), e di iscrivere nel bilancio 1924 altre 10000 lire per la costruzione dei gabinetti scientifici (di strutturi durante la guerra) del R. Istituto tecnico A. Zanoni di Udine.

Altri contributi

Il Consiglio, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, delibera di iscrivere nel bilancio 1924 la somma di lire 10000 per esposizioni, concorso e per incoraggiare utili iniziative, e la somma di lire 4500 per incoraggiamenti alle industrie e al commercio; lire 5000 come adesione alla Federazione degli Istituti turistici delle Venezia; lire 5000 come adesione all'Ufficio Veneto dei Trasporti con sede in Treviso; e si delibera di portare a lire 500 la quota d'adesione alla Società Friulana Pro Montibus et Sylvis.

Bilancio preventivo

Deliberate altre spese per la manutenzione, la sistemazione e l'arredamento dell'ufficio, si procede all'esame e alla approvazione del bilancio preventivo 1924.

Pico legge la relazione della Commissione di Finanza, che esamina e conclude con un ordine del giorno fissato in lire 308.155.75 l'entrata e la spesa, lire 255.962.75 la tassa camerale da esigersi col nuovo sistema tributario e nella misura, per l'anno 1924, di lire 100 per ogni 100 lire di reddito netto di R. M., e sospensione, per l'anno venturo, l'esazione della tassa camerale sui soprappiù di guerra degli anni 1916, 1917, 1919, e 1920.

Nomine

Il Consiglio ratifica le seguenti nomine fatte dall'arguzia della Giunta comunale.

Bellavitis conte Ugo, membro effettivo, e **Reccardini Evaristo**, supplente, della Commissione provinciale per la riforma della Riforma Mobile.

Pecole Sr. uff. prof. Domenico, quale esperto nella Commissione provinciale per la riforma del regolamento della pesca.

Falomo Giacomo, delegato nel Consiglio direttivo della R. Scuola Professionale di Gemona.

Morgante Ruggero, membro effettivo, e **Maruzzi Francesco**, supplente, della Commissione arbitrale mandamentale per le locazioni dei negozi in Udine.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia operettistica Pancani
Questa sera, finalmente, andrà in scena la nuova briossissima operetta "La danza della fortuna".

Cronaca dello Sport

Venezia - Udine

Domenica 11 la squadra bianco-nera si scontrò con il nero-verdi del Venezia.

L'aspettativa per questo match è grande e gli ambienti sportivi, dove si disputano i più disparati pronostici, ritengono che la lotta sarà serrata come mai.

La rivalità che esiste fra le due squadre è nota agli sportivi friulani e appunto per questo, non mancherà di accendere sul terreno di Via Mantovana.

Il pronostico è molto difficile, date le ottime qualità dei due teams. L'Udinese è però favorita dal proprio vantaggio per il «fattore campo»; ciò non fa però della Venezia non cederà tanto facilmente.

... ASTERISCHI ...

Velivolomania

(P. di B.). — Nel salone del Grand Hôtel a Roma, l'Aereo Club ha offerto al Duce del fascismo un banchetto e l'on. Mussolini, ricostruttore dell'ala italiana, dopo aver ascoltato un'orazione aviatoria di Mercanti, vincendo la sua fobia convulsiva ma non oratoria pronunciò un alato discorso affermando che egli è aviatore e soggiungendo: «Pochi mesi or sono compiendo un volo che si potrebbe chiamare di guerra, Roma Udine e ritorno, ho dimostrato che si può governare la Nazione, ma non per questo si debbono perdere le abitudini del rischio e dell'ardimento».

poiché la vita deve essere rischiosa e rivissuta quotidianamente, continua mente dimostrando che si è pronti a gettarla quando sia necessario».

Ecco: non riesco a capire perché a un capo di governo sia necessario rischiare la vita volando: il parallelo fra il volo di guerra dannunziano su Pola e su Vienna e quello mussoliniano — se si volesse, dato lo spirito eroico che imperversa in questi tempi, crea un parallelo — è diverso. In ogni modo, «de gustibus non est disputandum».

L'aviatore Mussolini ricordò la sua aviazione «smobilizzazione aviatoria del 1919 e 20 quando la «folia bieca» di quei governanti non voleva più vederli perché credeva nella pace

ventura e disse che lui con «mentalità spregiudicata» fece giustizia di quella «bassa, suicida ideologia» ricostruendo le ali che non saranno più infrante. Affermò anche, per inciso che siamo perfettamente preparati ad una qualsiasi guerra eventuale e che tutte le energie saranno dedicate alla aviazione «previo aiuto, si sa, di De Stefani che l'«argent fait la guerre»».

Infervorandosi il presidente disse che bisogna formare la coscienza aviatoria al popolo italiano e che se tutti proprio tutti; non dovranno volare al meno molti sì. Anzi definì che «non è nemmeno desiderabile che tutti volino. Il volo deve rimanere ancora il privilegio di una aristocrazia, ma tutti devono avere il desiderio del volo, tutti

devono avere la nostalgia del volo». Meno male: io sono democratico e non volo; non rischierò quindi quotidianamente la mia pelle che alla fine, fine, è una sola e vale la pena di tenerla un po' in considerazione.

Penso invece con compiacenza alla bella festa che godremo quando in Italia tutti voleranno; ci saranno, speriamo, meno auto per le strade e quindi di meno probabilità di morte immatura; però crescerà il pericolo di qualche bolide....

Ma il ministro delle Finanze e quello dell'Economia Nazionale che ne pensano?

Ma forse in questa domanda io non tengo conto dell'inciso di cui sopra.

è fatto presente alla stessa come la sua accusa, in tempo di guerra avesse provocata la fucazione dell'accusato, questa si chiude in un mormorio ossessivo.

Ipnotizzata...

Come mia convinzione devo asserire continua il testimone, che la donna agiva sotto la pressione di una terza persona.

Mormorii e proteste dal banco della difesa.

Circa le lettere anonime, non doveva essere estranea alle stesse lettere e mi risultò poi dalla perizia calligrafica che appunto le missive le aveva lei stessa redatte. La donna poi mi disse che le aveva scritte sotto dettatura del Maggiulli.

Interviene la difesa e fa notare al teste che deve essere incorso ad un errore di data nella sua esposizione. Il teste si rimette e conviene con la difesa in merito alle date espresse. Risponde poi ad una nuova contestazione dell'avvocato Bertaccioli.

Le prove scritte

TESTE: Insistevi più volte per avere i biglietti scritti che dovevano essere redatti in un caffè fuori porta Gemona ma, per quante pratiche avessi fatte presso la questura non potei venire in possesso dei famosi biglietti che avrebbero servito come base sicura alla denuncia di spionaggio. Erano la prova inconfutabile della veridicità.

O la richiesta dei dati per lo spionaggio non è stata fatta ed allora i biglietti non ci sono, o ci doveva essere un motivo speciale perché i biglietti non vennero allegati alla denuncia.

(Mormorii di stupore).

Dovette perciò disinteressarsi dei biglietti perché non li ebbe.

Interviene l'imputato Maggiulli e delucida alcune formule che vengono usate nella espletazione delle relative pratiche.

BERTACCIOLI fa notare come il verbalizzante (Maggiulli) aveva tutto interesse ad unire le anonime.

Risultò che il biglietto passò poi nelle mani del maggiore Blais.

Il colore delle pillole

CAV. DE GIOVANNI si intrattiene sul color roseo delle compresse velenose e si meraviglia che la questura non abbia fatto verbale, o unita la perizia scritta dal chimico Patris.

(Continua in IV pagina)

R. CORTE D'ASSISE

Salvatore Maggiulli e Melania Zanier alla sbarra

Continua l'escussione dei testi - Le gravi deposizioni del cav. Edoardo De Giovanni - Tumulto provocato dalle difese - L'aula sgombrata - Incidenti nel pomeriggio

8.a Udenza

Alle 9.15 l'udienza si inizia col rituale appello dei testimoni. CLOCCHIATTI ROSA, da Tricesimo, d'anni 36, era in carcere con la Zanier e perciò ripete cose già note. Del resto, la donna non ricorda nulla di preciso e si rimette alla deposizione scritta.

L'Ufficiale istruttore del Tribunale Militare

DE GIOVANNI avv. EDOARDO d'anni 51, attualmente giudice a San Remo, già capitano del 10 reggimento alpini, è giudice istruttore al Tribunale Militare della II.a Armata.

Dopo il giuramento, si accende al banco presidenziale ed inizia la sua chiara deposizione. Fa una premessa di indole personale:

«Mi si permetta dire qui, per inciso, come io abbia tratta cognizione di alcune istanze dalle quali appariva che ci fosse un altro piccolo imputato in questo processo: l'ufficiale istruttore e qualche giudice del tribunale di guerra. Come magistrato e come uomo onestissimo, io dichiaro che mi limitai a fare la semplice indagine come un qualsiasi pretore e null'altro. Se nella mia valutazione di dati estranei avessi errato, sono pronto a fare le ampie scuse qualora emergesse chiaramente la mia svista interpretazione che, qui, per inciso, sono indotto a dire prima di deporre quale teste».

GREGORACCI si dichiara convinto dell'onestà dell'avv. De Giovanni, che si è adoperato per la libertà di un innocente e che, qualora vi sia sempre in Italia da riparare ad un errore giudiziario, si augura la giustizia trovi sempre un magistrato scrupoloso, onesto, quale il De Giovanni.

Esaurito brevemente l'incidente tra la difesa ed il teste, vengono messe a verbale le dichiarazioni del teste, dipinto, dice lui, come un Giove dai carteggi difensivi, ma, in realtà — detta il teste — non feci che modestamente il mio dovere durante cinque lunghi mesi di pratiche.

Conclude dettando le commissioni che lui doveva seguire parallelamente all'istruttoria del processo per spionaggio, quella a carico degli attuali imputati, per vedere se concorreva il reato di calunnia, per mettere in chiaro tutta la verità.

Lo stato di servizio militare

Il teste ricorda di aver letto sui giornali come contro di lui si fosse parlato di provvedimenti disciplinari.

«Se io avessi avute inchieste militari avrei dovuto essere stato interrogato. Non conosco se siano state inchieste di questo genere neanche dopo il famoso processo. Di fatto, io rimasi a Gemona fino al 1 marzo successivo».

Circa il processo contro lo scultore, ricorda che questi cadde a terra gridando: «Viva l'Italia» ed implorando dai giudici una più ampia e chiara disamina contro di lui e chiedendo soprattutto, che venisse fatta giustizia.

Si raccomandava inoltre ai giudici che nulla dicesero alla sua mamma, perché sarebbe morta di dolore. Anche il Giudice Raviola, uomo di cuore e di retti sentimenti, di fronte a questo episodio si commosse e mi disse che poteva trattarsi di un grave errore giudiziario.

«Se potrò fare qualche cosa mi adopererò», soggiunge, perché tutto venga chiarito. Quando il Raviola lasciava più tardi l'ufficio di Gemona mi augurava che subentrassi nel suo posto perché riteneva in me un uomo veramente scrupoloso. Lo ringraziai ma non mi sognai neppure assumere tale ufficio perché non avrei avute le energie capaci di farlo più predecessore. Più tardi, e dopo la condanna dell'innocente, sentii che la popolazione tutta si era commossa e sposò la mia causa».

cioè, la convinzione dell'innocenza dello scultore.

Inoltrai le pratiche al Comando del Forte di Osoppo il quale comando, in tempo di guerra aveva tutte le facoltà giuridiche e militari di un Tribunale di Armata, nelle quali facevo presente la mia convinzione sull'innocenza del Grablovitz.

Data la mia posizione dopo il processo e le circostanze, mi indussero a chiedere trasferimento ad altra sede.

Racconta le tradizionali pratiche a traverso i vari uffici per avere un trasferimento.

«Volevo tornare ai miei alpini che mi volevano tanto bene».

Più tardi una lettera e fonogramma dei Comandi di Zona lo invitavano a chiedere la sede. Si portò a Tolmezzo ed ebbe un colloquio col tenore preciso delle domande stesse fatte al delegato di Polizia addetto alla sorveglianza della prostituzione.

A mia richiesta, il sig. Di Raffaele mi disse: «Sono io l'incaricato e non il Maggiulli» (mormorii).

Costandomi che il Maggiulli era lo amante della donna e da oltre un mese prima della denuncia, mi impressionai. Feci però, in questo processo, una quarta considerazione: il prezzo del delitto. Non si può pagare una spia con 5 lire e quindi non era questo il molto danaro di cui si annunciava prima. Ripete la circostanza della miseria della Zanier emersa durante le indagini e dai sopralluoghi da lui fatti.

Il Convegno di Portis

Il convegno della Carnia mi obbligò per due mesi ad assumere indugi e siccome si accennava ad un luogo deserto, questo non esisteva perché era la strada nazionale e quindi tutti potevano vedere.

Del militare motociclista, da nessun reparto ebbi conferma esistesse. Mi convinsi che il preteso convegno della Carnia doveva essere una fantasia. Interrogai la Zanier la quale invece con fermo.

Nei verbali di confronto, successivamente esaminati, mi accertai che non tutti erano stati firmati dalle parti e che il Maggiulli non aveva espletato completamente le pratiche come esige la regola d'ufficio (mormorii di stupore).

Passa a ricordare come il Raviola fosse stato convinto, al contrario del teste, della compatibilità del Grablovitz. Si dilunga in merito alle pratiche eseguite durante la lunga istruttoria.

Dico lunga, continua il teste, perché tutti sanno come in guerra le istruttorie si facevano in 24 ore ed i processi si chiudano speditamente.

Si invocava la sepoltura del processo

Il Luciani, dice il teste, invocò la sepoltura del processo.

La difesa interrompe.

C'è qui anche il Luciani, continua l'accusatore del Maggiulli, ed ora si può fare la contestazione. (Non viene però fatta).

Il teste dice che il Luciani, messo da lui al corrente delle perizie calligrafiche inerenti alle lettere anonime, non se ne curò.

Fin d'allora mi ero convinto della innocenza del Grablovitz e cercai sorprendendolo, ma non vi riuscii, come invece potei fare con la Zanier.

Una infamia

La difesa interrompe. Il teste dice che seppellire il processo sarebbe stato bene anche per far dimenticare il fatto più scandaloso che avesse constatato durante la guerra.

«Ouel processo costituiva una infamia. Non ottenni lo scopo desiderato. Il processo per calunnia si iniziò ed io sono qui a disposizione, per dire tutto».

terrogatori senza avvertire il Giudice del Tribunale Militare. Ciò stabiliva l'art. 383 C. Pen. Mil. nel quale subito doveva essere interessata l'Autorità Militare.

BERTACCIOLI suscita incidente per la continua verbalizzazione di deposizioni. Viene esaurito dopo alcun poco il battilo, nel quale il pubblico trova interesse.

TESTE: L'articolo dice che dette informazioni devono immediatamente essere inviate. Non so come interpretare questa specifica frase del Codice Penale per l'Esercito il delegato che ha trattenuto venti giorni la pratica presso di sé.

Nella disamina del carteggio, trovai che l' inquirente si preoccupava di far emergere più le domande che le risposte e che le risposte erano del tenore preciso delle domande stesse fatte al delegato di Polizia addetto alla sorveglianza della prostituzione.

A mia richiesta, il sig. Di Raffaele mi disse: «Sono io l'incaricato e non il Maggiulli» (mormorii).

Costandomi che il Maggiulli era lo amante della donna e da oltre un mese prima della denuncia, mi impressionai. Feci però, in questo processo, una quarta considerazione: il prezzo del delitto. Non si può pagare una spia con 5 lire e quindi non era questo il molto danaro di cui si annunciava prima. Ripete la circostanza della miseria della Zanier emersa durante le indagini e dai sopralluoghi da lui fatti.

Sciocchezze e prezzo

La Zanier cui accennò a sciocchezze che il Maggiulli andava ingrossando ed al prezzo di quindici lire troppo tenue per un servizio importante quale un atto di spionaggio. Da un altro canto il funzionario di Pubblica Sicurezza Spaziani, dichiarò trattarsi di una commedia e di una montatura. A questo punto avv. Gregoracci accusa di falsità il teste. Nasce un pandemonio. Interviene il Presidente, scampanella e tornata la calma comincia il fuoco di fila delle domande alle quali il teste con calma serena risponde ma il fuoco di fila continua e nasce un vero pandemonio.

L'aula sgombrata

Il Presidente fa sgombrare l'aula giacché il pubblico mormorò ad una interruzione della difesa Maggiulli.

Restano soltanto i giornalisti ed i testimoni.

Dopo la parentesi di alcuni minuti si riprende l'udienza.

Avv. GREGORACCI: dichiara subito che quando parlò di «falsità» intese parlare soltanto del punto obiettivo, non potendo ammettere la buona fede del teste per l'opera che si è adoperato espletare in riparazione di un errore giudiziario.

Ad una dichiarazione del teste succede un vivace battibecco tra gli avvocati ed il Procuratore De Giovanni assunto quale teste, esaurito questo, torna la calma e viene riaperta l'aula al pubblico al quale il Presidente ricorda l'obbligo di non disturbare né con mormorii né con approvazioni.

Vengono lette le deposizioni scritte dal teste Spaziani il quale in merito al fatto della gita alla Carnia ricorda i particolari già noti.

Il teste Spaziani conferma però la parola detta dal De Giovanni per quanto riguarda la sola «montatura» del processo.

PRESID.: Lei continui, dice rivolto al testimone.

Continuando negli interrogatori, del la Zanier, afferma il teste, e dalle asserzioni della stessa mi scorse il dubbio che la donna smentisse nelle accuse anche perché sovente si smentiva in circostanze di poco valore.

Passa a ripetere nuovamente gli incidenti avuti dalla donna col presunto emissario.

Alla obiezione smossa alla donna

summarie come le faceva il Maggiulli e, per di più, negative. Trovai il bozzetto per la «Liberazione» ed i libri di poeti italiani, mi convinsi che collimavano con l'asserzione dei testimoni di trovarmi di fronte ad un italiano che era degno di stima e di venerazione.

Alla Zanier, più tardi, mi rivolsi ancora e ricordo che così mi espresse: «Se non dici la verità, io ti prego. Questo fu l'ultimo colloquio. La donna mi invitava, e da sola, a colloquio con lei. Andai con gli ufficiali ed il segretario ma quando vide con me gli altri funzionari, non parlò più».

Si mise il fazzoletto in bocca e per quanto avessi fatto, invocando il nome della mamma, l'attetto del figlio, non potei ottenere nulla. Da qui mi decisi a trasmettere l'incarico ai giudici. Avrebbe forse parlato al processo.

A domanda della difesa, il teste assicura che la donna le riferì l'obbligo che aveva di presentarsi prima di ogni interrogatorio dallo stesso delegato.

La difesa protesta, il pubblico mormora, il presidente scampanella. Tornata la calma il De Giovanni continua con serenità la sua deposizione che è ascoltata con palese interesse dal pubblico che più numeroso del consueto, assiepa l'aula.

PRESID.: Come si conteneva la Zanier?

TESTE: Dopo averla isolata e quindi sottratta dalla vigilanza del delegato, costatai come la donna non fosse più così franca come una volta.

ECONOMICI

Commerciali

ESPORTAZIONE primizie limoni orange mandarini ottima scelta, lavorazione speciale, vagoni completi; pacchi agricoli. Chiedere offerte A. Reitano Torrisi - Palermo 35.

CAMERE da letto, sale da pranzo anticamera, scrivanie, librerie, cartelle, buffets, mobili laccati, armadi ecc.: Angelo Ferrario, via Teobaldo Cicconi 2 b. (Magazzini Leskovie) Udine.

Avviso ai Parroci

Il sottoscritto avverte i Rev. Parroci, che tiene in deposito le famose «MIGLIE LUCE ETERNA» coi relativi vasi vetro, bianchi e colorati.

Pisichutti Giovanni di Gemona

MALATTIE della Circolazione e del ricambio (CUORE - FEGATO - RENI)

Dott. S. Pascoletti
Visite dalle 9 alle 12
Udine - Via Paolo Sarpi, 31

Pile, Batterie, Astucci e Lampadine Tascabili CATALOGHI GRATIS Soc. An. Pila «Pilla», - Firenze

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio
Specialista int. Reparto Oftalmico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
UDINE - Via Piedettra 17 - UDINE

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
Dott. Cepparo
VIA AQUILEIA, - N. 9 UDINE

DENTISTA

DOTT. D. MISTRUZZI
Udine - Via D. Manin, 15
Codroipo - Martedì e venerdì

MAGGIULLI: Le pastiglie furono fatte perire dal Luciani in persona. Quest'ultimo si alza in piedi e dice: — Aspetta, metto io a posto le cose, e poi rivoltosi al Presidente dice: — Facemmo esaminare assieme le pastiglie e le consegnai al Maggiulli alcuni giorni dopo. Sostiene il color vago, che il presidente definisce «come l'arcobaleno». (Il pubblico ride).

L'orologio d'oro

Il teste non ricorda inoltre come finì la scatoletta e l'orologio d'oro che fu sequestrato al Grablovitz e del quale non si ebbe più cenno. Non era questo orologio d'oro un corpo di reato per spionaggio. A questo punto l'udienza viene rimessa nel pomeriggio. Il pubblico si affolla all'aula commentando in vario senso, più o meno esatto del resto, la mancata restituzione dell'orologio d'oro al Grablovitz da parte degli agenti che operarono la perquisizione.

Udienza pomeridiana

Alle 14.30 ha inizio l'udienza con la lettura dei verbali d'interrogatorio del teste cav. De Giovanni, deponendo a questa volta in vario senso, più o meno esatto del resto, la mancata restituzione dell'orologio d'oro al Grablovitz da parte degli agenti che operarono la perquisizione. Il teste De Giovanni delucida alcune dichiarazioni espresse in mattinata. Ricorda poi come all'indomani della condanna il medico del carcere ordinasse che il Grablovitz fosse condotto a Udine. Cercò, continua il teste, avere un colloquio col Grablovitz il quale mi scambiò per un suo giudice e mi investì con male parole. Racconta come un centinaio di ufficiali e sottufficiali degli alpini e la popolazione un giorno gli improvvisò una dimostrazione davanti al tribunale che ritenne ostile alla sentenza. Pregai in quel momento un ufficiale degli alpini certo Bianetti di allontanare la folla. Per poter addimostrare la mia opera ligia ed onesta faccio noto come spesi bene i miei cinque giorni di arresti, istruendo completamente il processo per la diffamazione ed unendolo ai rapporti dei fatti avvenuti dopo la sentenza. Quando ebbimo la confessione completa della Zanier conclusi la pratica e la consegnai agli uffici competenti. Il teste racconta certi episodi di vita militare che riguardano il contegno dei giudici al tribunale di Gemona i quali durante il processo facevano dei pupazzetti sui tavoli di un giudice che

alla lettura della perizia di Padre Gemelli fece con scherno il segno della croce...

Il teste ha finito e viene licenziato. **VISCA ALESSANDRO** da Aquila era impiegato a Udine, ma dimorava a Cormons. Non sa se il Grablovitz fosse iscritto alla Lega Nazionale lo dice però di sentimenti italiani.

BERNARDELLI dott. Nicola fu il primo sindaco di Brazzano italiana. Da ottime informazioni dello scultore.

Pensò che il processo di Gemona fosse stato una montatura.

MARINI PIETRO durante la guerra era a Udine non sa però che fosse un funzionario di P. S. quello che dormiva nella stanza attigua. Ricorda come una notte nella sua stanza (del Maggiulli) avesse sentito vociare.

Ricorda come vi fossero più persone e dichiara di aver sentito provare il meccanismo di una rivoltella. Chiesto alla padrona di casa chi fosse che abitava vicino alla camera del teste, si ebbe la risposta che era un professore. Si meravigliò di un contegno siffatto da parte di un insegnante e chiese all'ufficio di P. S. informazioni di questo professore. Le ebbe dallo stesso Maggiulli. A richiesta della difesa il teste dà alcune delucidazioni che suscitano l'ilarità del pubblico.

D'ORAZIO Armando era addetto all'ufficio della 11.ª Armata e ripete circostanze già note.

Un incidente

La difesa Maggiulli solleva un incidente alla comparsa dell'avv. Tramaglino, chiede perciò che il teste stesso non venga sentito in base al disposto e all'art. 248 che non rende obbligatorie le deposizioni di testi che per ragioni del loro ufficio abbiano avuto notizie inerenti al fatto.

Interviene la P. C., il P. M. e siccome il teste avv. Tramaglino ha dichiarato che intende deporre per illuminare la giustizia, il Presidente si ritira per decidere in merito.

Rientra dopo poco ed emette l'ordinanza con la quale ammette a deporre il teste suddetto.

L'avv. Tramaglino dice che non si sentiva in animo di difendere una spia per dovere di ufficio accetto e quando poté avere a colloquio il Grablovitz si convinse dell'innocenza dello scultore.

Ripeté il dubbio in merito alla famosa somministrazione delle pastiglie, ricorda via via il dibattito di Gemona nel quale fu manifesta la contraddizione tra gli stessi funzionari. Anzi ricordo di aver detto nella mia arringa che non mi congratulavo con la P. S. di Udine. Dopo la difesa l'avvocato fu mandato al Monte Festa ed il Presidente del Tribunale Militare disse che

lo avrebbe mandato lassù per parlare «col buon Dio!» (rumori).

Constatando come all'udienza la Zanier si volgesse al delegato quasi per avere l'imbeccata, io protestai col Presidente del tribunale il quale non diede peso alla mia osservazione.

Interviene a questo punto l'avv. Ravio che non ricorda il particolare. La difesa Maggiulli chiede sia chiamato il Presidente del Tribunale militare che diresse il dibattimento.

Però più tardi dichiara di rinunciare.

Il teste conferma come il Luciani avesse asserito che il processo doveva venir sepolto, mentre invece al dibattimento sostenne l'accusa.

La Guardia scelta **FORTUNATI** ripeté cosa di secondaria importanza. Circa la bicicletta offerta al Maggiulli il teste conferma che il solo avv. Marpillerò non intervenne per dignità. (Anonimori e commenti fra il pubblico).

ZILLI CAV. UGO faceva parte di un comitato di assistenza dei profughi e si occupò presso il Pannozzo perché ritenesse l'accusa un errore. Ad un dato punto il presidente fa notare al teste come fosse stata inoltrata la domanda per la revisione del processo, il che dallo Zilli viene confermata.

ZACCON LORENZO durante la guerra era alle dipendenze del cav. Pannozzo. Partecipò alla perquisizione in casa Pagnut. Nulla dice di nuovo.

CONTI dott. CARLO e **SILVIO**, analizzarono le oramai famose pastiglie di sulfamato di colore bianco con venature rosa.

Dopo la lettura di altre deposizioni tra le quali quella del tenente Martini l'udienza viene rinviata alle ore 9 di stamane.

200.000 lire dello Stato per la prima Mostra internaz. d'arti decorative

ROMA, 8. — Il Ss. Finzi che si era personalmente interessato alla questione ha avuto comunicazione da De Stefani che il ministro delle Finanze ha disposto perché venga concessa la somma di lire 200.000 quale contributo dello stato delle spese per la prima mostra internazionale delle arti decorative a Monza.

Notizie in breve

Nel salone del ristorante Marinuzzi a Roma gli aviatori appartenenti alla squadriglia di bombardamento hanno offerto un banchetto all'ing. Caproni. Furono pronunciati brindisi e discorsi. L'on. De Stefani, ministro delle Finanze, è stata proclamato professore

ad honorem dell'Università di Ferrara.

Nel ridotto del Teatro della Scala a Milano è stato inaugurato un monumento ad Arrigo Boito alla presenza di autorità e pubblico distinto. Tenne un discorso Marco Praga.

Un banchetto è stato offerto dai fascisti di Trieste al sen. Corradini.

Nell'Aula Magna dell'Università di Napoli sono state rese solenni onoranze al sen. prof. Leonardo Bismichi che lascia l'insegnamento ufficiale.

Il Governo svizzero rifiutò il passaporto al corrispondente speciale della Posta che voleva recarsi a Losanna al processo di Comadi.

La Camera di Commercio russo britannica ha chiesto la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

È stato offerto all'on. Mussolini, dallo stesso autore, l'inno «Nuova Italia» recentemente applaudito a Lucea.

Il ministro dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti del Regno con norme relative.

Il Rettore dell'Università di Glasgow (Inghilterra) in un discorso fece una carica a fondo contro l'idealismo in politica e la Società delle Nazioni.

Le dichiarazioni fatte da Benes nella politica estera (Cecoslovacchia) sono state, dopo vari giorni di discussione approvate.

500 milioni sono stati anticipati dei contributi diretti dello Stato ai danneggiati del terremoto.

È stato istituito il Corpo di Stato Maggiore per la R. Aeronautica.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 78,30; Consolidato 89,75; B. d'Italia 1496; B. Commerciale 1102; Credito Italiano 789; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 129,60; Berna 399 e 75; Londra 100,37; New York 22,55; Vienna 0032; Bruxelles 112; Bukarest 11; Praga 66.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 89,50. CABI: Parigi 129; Londra 100,50; New York 22,57; Berna 400; Amsterdam 865; Bukarest 10,75; Praga 65,75; Vienna 0031; Bruxelles 110,50.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

G. P. FABRETTI, redattore respons.

Sottoscrivete a 'il Friuli'

Orario ferroviario

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 13.01. Partenze da Staz. per la Carnia: 7.30 — 10.50 — 12 — 19.05.

Arrivi a Villa Santina: 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20. Partenze da Villa Santina: 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Sstaz per la Carnia: 7.05 — 10.20 — 17.20 — 18.15. Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 19.26.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10. Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50. Arrivi ad Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.20 — 16.05 — 20. Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01 — 19.40. Arrivi a Udine: 1.15 — 8.35 — 12.05 — 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.50. Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

LINEA UDINE - PALMANOVA S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Palmanova) — 6.10 — 10.15 — 19. Arrivi a Udine: 7.35 — 10.05 (da Palmanova) — 13.17 — 18.25.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20. Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12.15 — 17.50 — 19.50. Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

* Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Commercianti! Industriali! Negozianti!

per la prossima stagione autunnale

fate conoscere i vostri prodotti e articoli

Molti credono che la reclame serva per la merce scadente, è un errore; la pubblicità va fatta invece e serve egregiamente per i prodotti ottimi.

Per inserzioni della Patria del Friuli, il Friuli, il Gazzettino Il Piccolo, ecc. ecc. per altri giornali in Italia rivolgersi alla UNION PUBBLICIT. ITALIANA, Udine, Via Manin 10.

Per l'inserzioni rivolgersi

Unione Via Manin 8 Pubblicità Italiana

Corredi da Sposa e da Casa

Prezzi e condizioni vantaggiose - Preventivi e campioni a richiesta

SPECIALIZZATO LABORATORIO DI BIANCHERIA DELLA DITTA

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio 4 - **UDINE** - Via Mercatovecchio 4

Telefono 1.19

MAGAZZINI MANIFATTURE

Continui arrivi delle novità di stagione